

ABBONAMENTI
 Ann. L. 50 Semestre L. 25
 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 253

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso
 la **Unione Pubblicità Italiana**.
 Via Mania 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
 di altezza: Nella pubblicità occa-
 sionale, finanziaria: pagina di
 testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
 Pubblicità in abbonamento: pa-
 gina di testo L. 0.50; Cronaca
 L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Al Senato

Relazioni commerciali con la Russia
 ROMA, 2. — BISCARETTI dà lettura di due interrogazioni al ministro degli Esteri, una del sen. Giardino intorno alla venuta ed al soggiorno della missione russa in Italia, l'altra del sen. Garofalo per sentire se sia opportuno e conveniente la ripresa delle relazioni commerciali con la Russia nelle condizioni sociali ed economiche nelle quali essa attualmente si trova e se sia dignitoso per l'Italia stringere cordiali rapporti con un governo i cui delegati si propongono di pagare i loro acquisti con denaro ed oggetti preziosi di proprietà privata ed in caso quali garanzie dia il governo dei Soviets che i suoi delegati e rappresentanti o commissari si astengano dall'incoraggiare e sussidiare la propaganda bolscevica avvalendosi degli anarchici i quali insanguinano quotidianamente molte città di Italia con tentativi terroristici tendenti a produrre una catastrofe nella quale andrebbe perdute le nostre istituzioni e la nostra civiltà.

pagine interna. (approvazioni). che ancora oggi esistono e sono anche più gravi perché coordinate all'infiltrazione esterna.
 Il sen. GAROFALO in merito all'ordine del giorno a lui presentato, osserva che c'è poco da credere e sperare dalla Russia e dai suoi inviati. Invita il governo a pretendere da questi che non si faccia propaganda politica.

Diaz in Portogallo

LISBONA, 2. — Il governo portoghese ha invitato ufficialmente il generalissimo italiano Armando Diaz onde voglia partecipare alla prossima cerimonia di dolore del soldato sconosciuto di Lisbona insieme colla rappresentanza italiana dell'esercito e della marina. Il governo italiano ha accolto e il gen. Diaz arriverà a Lisbona il 7 aprile. Alla solennità sarà pur presente il maresciallo Ioffre.

Nuovi ribassi nel prezzo del carbone

ROMA, 2. — La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica che col giorno 28 marzo i prezzi dei carboni da cedersi alle industrie sono stati ancora ribassati.

Il conte Storza riafferma i propositi del Governo

SFORZA, (min. est.). Il Senato ricorrendo fino dalla sua costituzione il sistema utile per il paese la ripresa di relazioni economiche con la Russia. Non si può cercare di ristabilire una vita economica normale ignorando la Russia. Se per le condizioni spaventevoli in cui la Russia si dibatte non si otterrà alcun vantaggio dalle tentate riprese, ciò avrà il suo significato non privo di valore. Il governo stima quindi utile di poter al più presto addivenire col capo della missione economica russa alla firma dell'accordo. I dubbi e i timori che si sono manifestati per l'arrivo di una simile missione facciano torto al sano senso realistico del popolo italiano. (com. appl.)

Giardino trova vaga la risposta del Ministro

GIARDINO, attendeva dal ministro una parola rassicurante contro ogni esuberanza politica della missione russa, mentre si sente la necessità della ripresa delle garanzie. Le materie prime che in Russia non possono servire, quindi non potrà esservene importazione in Italia.

Buoni del Tesoro 5 p. c.

ROMA, 2. — Col primo aprile sono venuti a scadere i buoni del tesoro quinquennali 5 per cento della prima emissione. I portatori dei buoni stessi qualora richiedano la rinnovazione in buoni quinquennali della undicesima emissione cioè con scadenza primo aprile 1926, godranno un abbuono suppletivo di L. 0.50 per cento, oltre all'abbuono normale di lire 4.50 per cento concesso a tutti gli acquirenti dei buoni quinquennali, e per di più avranno il pagamento anticipato dell'intera cedola di rinnovazione entro il 30 aprile corrente.

Le sanzioni di legge contro i frodatori di farine

ROMA, 2. — E' stato approvato ed è in corso di pubblicazione il decreto che in dipendenza della recente legge sul pane stabilisce severe sanzioni penali a difesa del consumatore contro le frodi relative alla convenzione e vendita del pane e della pasta e alla molitura del grano. Il provvedimento che è stato promosso dall'on. Soleri, mira ad assicurare l'applicazione della legge, colpendo in specialmodo tre specie di infrazioni: anzitutto è colpita la sottrazione del grano della farina e della semola alla panificazione e pastificazione ordinaria. Si tratta di reato grave poiché con esso si viene a diminuire la quantità di grano e farina occorrenti all'approvvigionamento normale della popolazione per conseguire il forte lucro derivante dalla vendita del grano o farina per confezione pasta fresca di pastine secche o glutinate, dolci ecc.

In secondo luogo vengono punite le infrazioni alla forma del pane ed al tipo della pasta. Infine è punito l'abbattimento a tasso diverso da quello prescritto. Sono inoltre aggravate le sanzioni per la cattiva lavorazione o cottura del pane e ribadite quelle per la vendita del pane al prezzo superiore al prescritto. Le pene comminate consistono in gravi multe che si estendono fino a Lire 1000 per le sottrazioni di grano, farina o semola e nella chiusura del negozio o nella sospensione dell'esercizio per la durata non inferiore ai 6 giorni e non superiore ai 15 giorni.
 Le pene possono venire raddoppiate e può anche revocarsi la licenza dello esercizio. La efficacia delle gravi sanzioni stabilite è maggiormente assicurata da una rapidissima procedura inquantochè, per le multe, è competente l'inten-

dente di finanza e per la chiusura e la sospensione dell'esercizio provvedono gli uffici di polizia giudiziaria e in via definitiva le commissioni provinciali annuarie con decisioni non soggette a ricorso.

L'on. Cattini per la magistratura

MILANO, 31. — Togliamo da «l'Italia» di Milano:
 E' ben nota la recente vittoria dei deputati popolari a favore dei magistrati. L'on. Cattini che fu anima di questo movimento parlamentare rivolto a togliere una classe classe tanto benemerita da una condizione di evidente grave disagio, in seguito alle voci di possibile scioglimento della Camera (il che avrebbe potuto far naufragare la deliberazione presa dalla Camera in una delle sue ultime sedute) interessò il ministro di Grazia e Giustizia affinché volesse affrettare l'approvazione da parte del Senato dei provvedimenti a favore dei magistrati. E l'on. Fera ha ieri così telegrafato all'on. Cattini:
 « Confido che Senato nell'imminente ripresa dei suoi lavori discuta l'approvazione dei progetti economici per la magistratura. Cordiali saluti. — Fera ».

Nell'imminenza delle elezioni

Comincia a delinearsi, con una certa precoce maturità, la fisionomia della prossima battaglia elettorale politica. Milano ha già incubato il blocco dei così detti partiti liberali — dal nazionalista al radicale acceso. E notizie che abbiamo da Roma ci fanno chiaramente capire che la parola d'ordine di Giolitti si è quella di cementare i blocchissimi dei partiti liberali. Queste elezioni dovrebbero, nella mente di Giolitti, segnare la riscossa del capitalismo. Si fanno ora le elezioni perché è ritenuto il movimento più propizio per tale riscossa.

Su quali basi ideali, su quali problemi fondamentali si fanno le elezioni? Non lo si sa. Sulla politica estera evidentemente no. Poiché al blocco vagheggiato da Giolitti ha aderito a Milano lo on. Gasparotto che in materia di politica estera non è proprio il più fido interprete del pensiero giolittiano. Sulla politica sociale neppure. Poiché magna pars del blocco saranno quei conservatori e grandi industriali che non propugnano di sicuro il disegno di legge giolittiano sul controllo delle industrie. E nemmeno sulla politica culturale; quanti tenaci nemici dell'esame di stato si annidano nel blocco! Su che piattaforma programmatica si svolgeranno dunque le elezioni?

Il Paese verrà consultato alla cieca? Gli si domanderà il responso a quesiti che non saranno posti, o a quesiti di ripiego che non sono quelli che agitano la coscienza nazionale? Dovrà essere così: altrimenti la consultazione dai quesiti che s'impongono volterebbe i variegati blocchi che vanno faticosamente costruendosi, e che sono un vecchio gusto dell'attuale Presidente del Consiglio.

Il pescecantismo, il grande capitalismo in genere, tutte le correnti che più o meno di fronte osteggiano le forze evolutive della storia che sono immanenti nella coscienza del popolo, sperano coi cementari assieme di fare una dimostrazione di forza che ripari allo sbotigliamento della borghesia passato pel vago elettorale nel novembre 1919. E non s'accorgono che danno invece saggio di una cosciente deolezza. Il blocco è alleanza aggregatrice. E le alleanze si fanno quando si sa che da soli si conta pochino. E le aggregazioni — che non sono fusioni — di elementi eterogenei sono dettate non da una forza motrice ideale intima, ma dalla paura di elementi esteriori. Solo la paura fa passare sopra a tante antipatie di persone e di programmi, e riesce a piegare le schiene e ad indurre più individui a sottacersi vicendevolmente e a non guardarsi francamente in faccia.

Noi possiamo sorridere. La campagna costante dei liberali contro il P. P. L. durante la XXV legislatura ha avuto un « leit motif » fondamentale: non essere il P. P. una fusione d'uomini su una base politica perché raccoglierebbe uomini di tutte le tendenze sociali.
 Il « Corriere della Sera » ci ha perfino stordito con la nenia ricantataci fino alla nausea. Ed è ora il « Corriere della Sera » che tiene a battesimo il blocchissimo, ove si trovano impigionati assieme uomini che hanno votato sempre in senso contrario al Parlamento, mentre meravigliosa è sempre stata la compattezza del gruppo popolare.
 Il Paese non è quello di prima della

guerra. La guerra non ha lasciato una semplice esasperazione transiente. Ha creato una coscienza che non c'era; ha sviluppato temperamenti politici che erano embrionali. Ed è una cecità imperdonabile il non volerlo vedere, l'ostinarsi a non riconoscerlo, l'incaponirsi a tener chiusi gli occhi su questo grande fenomeno spirituale. Non si gioca, oggi, impunemente il Paese, con un ministro che è insincerità. Ammoniamo.

Ed ammoniamo che se sono passati i tempi dei De Bellis per qualche disgraziato collegio d'Italia, tanto più sono superati quei tempi per le violenze da qualsiasi parte provengano — dall'alto o dal basso —. Il responso delle urne dirà quanto noi abbiamo ragione.

Le nuove circoscrizioni elettorali

ROMA, 2. — Con decreto reale odierno che verrà pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » la nuova circoscrizione elettorale politica è stabilita come segue:
 Collegio di Alessandria: Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, capoluogo del collegio: Ancona, deputati 17 — Aquila, Chieti, Teramo capoluogo del collegio: Aquila, deputati 17 — Foggia capoluogo del collegio: Foggia, deputati 18 — Benevento, Avellino, Campobasso, capoluogo Benevento, deputati 18 — Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, cap. del collegio Bologna, dep. 20 — Brescia e Bergamo, cap. del collegio Brescia, deput. 15 — Cagliari e Sassari, cap. Cagliari, deputati 12 — Caserta dep. 13 — Catania, Messina e Siracusa, cap. Catania, dep. 24 — Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria, cap. Catanzaro, dep. 23 — Como e Sondrio, cap. Como, dep. 11 — Cuneo, cap. Cuneo, dep. 12 — Firenze, cap. Firenze, dep. 14 — Genova e Porto Mau-

rizo, cap. collegio Genova, dep. 15 — Girgenti, Caltanissetta e Trapani, cap. coll. Girgenti, dep. 16 — Bari, Lecce, cap. Lecce, dep. 10 — Macerata, Mantova, cap. Mantova, dep. 10 — Milano e Pavia, cap. Milano, dep. 28 — Napoli, dep. 17 — Novara, dep. 12 — Padova e Rovigo, cap. Padova, dep. 11 — Palermo, dep. 12 — Parma, Modena, Piacenza e Reggio Emilia, cap. del coll. Parma, dep. 19 — Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara, cap. Pisa, dep. 15 — Perugia, dep. 10 — Potenza dep. 10 — Roma dep. 15 — Salerno dep. 10 — Siena-Arezzo e Grosseto cap. Siena, dep. 10 — Torino, dep. 19 — UDINE - BELLUNO, cap. Udine, dep. 13 — Venezia e Treviso, cap. Venezia, dep. 13 — Verona, Vicenza, cap. Verona, dep. 14 — Il numero dei deputati è così di 508.

Il decreto di scioglimento della Camera firmato dal Re?

ROMA, 2. — Il « Popolo Romano » scrive di ritenere che il decreto di scioglimento sia stato già firmato dal Re, salvo a datarlo col giorno di pubblicazione.
 Gli uffici del Senato in questi giorni tengono lunghe e laboriose sedute. Si spera che la gran parte dei disegni di legge, che presumibilmente non richiedono discussione, potrà essere messa all'ordine del giorno e approvata. Domenica intanto non vi sarà seduta, anche perché mancherebbe la materia per l'ordine del giorno. La festa però non sarà santificata, perché si lavorerà negli uffici ad esaminare le leggi, distribuire gli incarichi per le relazioni. Si ritiene che il Senato possa prendere le vacanze mercoledì.

Il primo discorso elettorale Nitti si discolpa dinanzi ai suoi elettori

MELFI, 2. — Ieri sera, appena diffusa la notizia dell'arrivo dell'on. Nitti, fu improvvisata una grande dimostrazione con luminarie, il canto degli inni patriottici. Stante l'on. Nitti, dopo avere ricevuto il consiglio comunale e la rappresentanza dei comuni vicini, si recò al municipio. Tutte le finestre erano imbandierate e fiamme erano dovunque. Si formò un'importante corteo a cui parteciparono cittadini di tutte le classi sociali e signore, i socialisti vi avevano pubblicato un manifesto contro l'on. Nitti, ma tutti i partiti costituzionali furono concordi nella manifestazione. L'on. Nitti attraverso tutta la città tra acclamazioni fino alla casa dove nacque, ove il municipio aveva fatto murare una lapide. Al municipio il Sindaco Solucci, a nome della cittadinanza, offrì all'on. Nitti un esclamato, opera dello scultore Maranda, alla signora Nitti un artistico vaso di terra.

Il sen. Mango rivolse un saluto a nome degli amici politici. Parlò poscia brevemente l'on. Nitti che ringraziò con animo commosso per la solenne manifestazione.

«Nessuno ha fatto il suo dovere più di me»

Poi disse: Devo protestare contro la campagna indegna che si continua a fare contro i miei provvedimenti di cui rivendico tutta la responsabilità durante la guerra. Nessuno fece il suo dovere più di me. Non partecipai alle lotte tra gli interventisti e non interventisti; fui della classe degli intervenuti. Tutti i miei fecero il loro dovere. Accettando la funzione di ministro del tesoro dopo Caporetto, trovai tutto perduto; eravi nella cassa un deficit di tesoro di 235 milioni; le armi, le munizioni, le scorte erano per grandissima parte perdute, essendovi in cassa solo il deficit. Il problema era di trovare trenta miliardi per ridar fiducia al credito e per rifare subito tutto. Credevo mio figlio morto, dopo la distruzione del suo reggimento e mi accinsi con ardore religioso all'opera di ricostruzione. Seppi, tre mesi dopo, che mio figlio era prigioniero in Germania. In quei giorni d'angoscia non esitai innanzi a tutte le difficoltà, pensai, concepì, primo in Europa l'opera nazionale per i combattenti e tutta una serie di coraggiosi provvedimenti che sollevarono l'animo delle truppe, mia idea di dare a tutti i comandi dei reggimenti somme senza controllo perché potessero aiutare ufficiali e soldati nei dolori delle famiglie.

Il comando supremo, dopo l'armistizio mi scrisse che i miei provvedimenti erano stati il più grande fattore della ripresa morale e della vittoria. Peci dopo il disastro un prestito interno di sei miliardi, quando nessun banchiere voleva ga-

lasci definitivamente l'Ungheria entro le ore 8 di sera.

Il consiglio municipale di Vienna, il sindaco ha condannato con le più energiche espressioni il tentativo dell'ex imperatore Carlo di stabilire la monarchia degli Asburgo costatando che la popolazione di Vienna e dell'Austria intera sta per la repubblica.

L'Intesa si adopera per il ritorno

VIENNA, 1. — Oggi il ministro d'Italia a Vienna marchese Della Torretta nella sua qualità di decano del corpo diplomatico accompagnato dai ministri di Francia e d'Inghilterra ha fatto al cancelliere austriaco Majer la seguente dichiarazione:
 I governi alleati hanno preso atto con soddisfazione dell'atteggiamento del governo austriaco per quanto riguarda l'improvviso arrivo in Ungheria dell'ex imperatore Carlo. Contemporaneamente giudicano opportuno riconfermare in questa occasione la decisione a suo tempo presa di comune accordo di non permettere né in Ungheria né in Austria la restaurazione degli Asburgo, allo scopo di porre termine, quanto prima è possibile, allo stato di cose creatosi in seguito a tali avvenimenti, nell'interesse generale della pace e della tranquillità. Pregano il governo federale austriaco di voler facilitare in tutti i modi il passaggio del monarca verso il territorio della repubblica federale nel suo viaggio di ritorno.

L'Assemblea Naz. Ungherese contro Carlo

BUDAPEST, 2. — L'assemblea nazionale ha votato all'unanimità una mozione che protesta energicamente contro i tentativi di sovvertimento dell'ordine ed incarica il governo di mettersi fine.
 E' stata approvata un'altra mozione che felicitava l'ammiraglio Horthy per il suo atteggiamento leale e corretto. Il conte Teleki, interrogato sulla sua attitudine, ha dichiarato che si spiegherà appena avrà compiuto i doveri necessari.

Due ufficiali inglesi lo accompagnerebbero nel ritorno in Svizzera

PARIGI, 2. — Il « Journal » riceve il seguente dispaccio: Il ministro ungherese ha fatto ieri sera un passo urgente presso il cancelliere austriaco Dr. Mayer chiedendo che l'Austria accordi all'ex sovrano il diritto di libero passaggio attraverso il suo territorio prendendo anche le precauzioni necessarie per garantire la sua sicurezza personale.

Lo sciopero dei minatori inglesi

Un milione e 200 mila disoccupati
 LONDRA, 2. — I giornali dicono che sei miniere sono già state inondate: 4 nello Stufedeschire una nelle foreste di Nean e una nel Finysb. Dice che in alcune miniere i pozzi siano talmente danneggiati da non poter essere più riparati.
 Per economizzare il carbone, il servizio viaggiatori sarà ridotto del 25 per cento a datare dal 6. Lo sciopero va allargandosi. Anche gli operai addetti alle pompe hanno cessato il lavoro ad eccezione del nord Galles e contea di York. Il numero dei disoccupati è salito così a 1 milione e 200 mila.
 Le trattative per il componimento dello sciopero sono andate fallite.

Ungheria e Austria contro Carlo

PARIGI, 2. — Un dispaccio all'« Journal » dice che all'assemblea nazionale ungherese è stata proposta ed approvato un ordine del giorno contro il tentativo dell'ex sovrano di turbare l'ordine in Ungheria ed esprimendo in questa occasione la fiducia all'ammiraglio Horthy, invita il governo a fine il necessario perché l'ex monarca non possa più disturbare l'attuale stato di cose in Ungheria e perché il medesimo lasci il « ritorno ungherese nel più breve termine possibile.
 Secondo un'altra opinione il partito dei contadini avrebbe diretto al governo un ultimatum dicendo che l'ex monarca

lasci definitivamente l'Ungheria entro le ore 8 di sera.
 Il consiglio municipale di Vienna, il sindaco ha condannato con le più energiche espressioni il tentativo dell'ex imperatore Carlo di stabilire la monarchia degli Asburgo costatando che la popolazione di Vienna e dell'Austria intera sta per la repubblica.

L'Intesa si adopera per il ritorno

VIENNA, 1. — Oggi il ministro d'Italia a Vienna marchese Della Torretta nella sua qualità di decano del corpo diplomatico accompagnato dai ministri di Francia e d'Inghilterra ha fatto al cancelliere austriaco Majer la seguente dichiarazione:
 I governi alleati hanno preso atto con soddisfazione dell'atteggiamento del governo austriaco per quanto riguarda l'improvviso arrivo in Ungheria dell'ex imperatore Carlo. Contemporaneamente giudicano opportuno riconfermare in questa occasione la decisione a suo tempo presa di comune accordo di non permettere né in Ungheria né in Austria la restaurazione degli Asburgo, allo scopo di porre termine, quanto prima è possibile, allo stato di cose creatosi in seguito a tali avvenimenti, nell'interesse generale della pace e della tranquillità.

L'Assemblea Naz. Ungherese contro Carlo

BUDAPEST, 2. — L'assemblea nazionale ha votato all'unanimità una mozione che protesta energicamente contro i tentativi di sovvertimento dell'ordine ed incarica il governo di mettersi fine.
 E' stata approvata un'altra mozione che felicitava l'ammiraglio Horthy per il suo atteggiamento leale e corretto. Il conte Teleki, interrogato sulla sua attitudine, ha dichiarato che si spiegherà appena avrà compiuto i doveri necessari.

Due ufficiali inglesi lo accompagnerebbero nel ritorno in Svizzera

PARIGI, 2. — Il « Journal » riceve il seguente dispaccio: Il ministro ungherese ha fatto ieri sera un passo urgente presso il cancelliere austriaco Dr. Mayer chiedendo che l'Austria accordi all'ex sovrano il diritto di libero passaggio attraverso il suo territorio prendendo anche le precauzioni necessarie per garantire la sua sicurezza personale.

Lo sciopero dei minatori inglesi

Un milione e 200 mila disoccupati
 LONDRA, 2. — I giornali dicono che sei miniere sono già state inondate: 4 nello Stufedeschire una nelle foreste di Nean e una nel Finysb. Dice che in alcune miniere i pozzi siano talmente danneggiati da non poter essere più riparati.
 Per economizzare il carbone, il servizio viaggiatori sarà ridotto del 25 per cento a datare dal 6. Lo sciopero va allargandosi. Anche gli operai addetti alle pompe hanno cessato il lavoro ad eccezione del nord Galles e contea di York. Il numero dei disoccupati è salito così a 1 milione e 200 mila.
 Le trattative per il componimento dello sciopero sono andate fallite.

Ungheria e Austria contro Carlo

PARIGI, 2. — Un dispaccio all'« Journal » dice che all'assemblea nazionale ungherese è stata proposta ed approvato un ordine del giorno contro il tentativo dell'ex sovrano di turbare l'ordine in Ungheria ed esprimendo in questa occasione la fiducia all'ammiraglio Horthy, invita il governo a fine il necessario perché l'ex monarca non possa più disturbare l'attuale stato di cose in Ungheria e perché il medesimo lasci il « ritorno ungherese nel più breve termine possibile.
 Secondo un'altra opinione il partito dei contadini avrebbe diretto al governo un ultimatum dicendo che l'ex monarca

Interessi e Cronache del Friuli

Il problema della disoccupazione nell'Assemblea dei Sindaci

L'energico atteggiamento dei Comuni La infelice e vana mossa di alcuni socialisti

Quest'oggi, convocati dal Presidente della Deputazione prov., presidente del Comitato provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici avv. Candelini, convennero nella sala della Deput. Prov. 148 rappresentanti dei Comuni della nostra Provincia; presenziarono inoltre gli on. Girardini e Cosattini ed il Sindaco di Udine Gr. Uff. Spezotti.

Assunta la presidenza l'avv. Candelini giustificò gli assenti on. Fantoni e Morpurgo, trattenuti a Roma per espletare un'azione per l'immediato inizio della Villasantina-Ampezzo e di parecchi Sindaci che inviano però la loro adesione.

Dice: La necessità di un'azione concorde giustifica l'imponenza di questa adunanza. Espone quindi succintamente l'opera svolta dalla Deputazione Provinciale e dal Comitato prov. per la disoccupazione ed i lavori pubblici.

Passa in rassegna le condizioni misere dei nostri lavoratori impossibilitati ad emigrare, il disagio economico per il mancato e lento risarcimento danni e la paralisi della nostra industria.

Presenta come rimedio il programma di lavori che il Comitato prov. ha sottoposto al governo, che se finanziati risolverebbero il problema della disoccupazione; finanziamento per cui il governo non dà affidamento. I convenuti perciò dovranno esaminare che linea di condotta si dovrà tenere di fronte al governo per indurlo a quei necessari provvedimenti che la situazione richiede.

Fa voti quindi che dall'assemblea esca un monito serio che richiami il Governo ai propri doveri.

L'avv. Ellero insiste sulla proposta la presidenza ha formulato un piano concreto di azione.

L'avv. Candelini, risponde che la Presidenza desidera sentire le proposte dell'assemblea; che ad ogni modo nella seduta del Comitato Prov., dal quale parte la proposta della presente riunione, i sindaci di S. Daniele e Pordenone accentuarono alla proposta delle dimissioni in massa.

Il Sig. Frueco cons. prov. espone alcuni concetti per la formazione di un ordine del giorno che concluda con la proposta delle dimissioni, se il Governo non provvede.

Il rappresentante di Forgaria chiede che venga fissato un termine per le dimissioni in massa.

Il Presidente avv. Candelini legge un ordine del giorno che respicchia gli umori della assemblea.

L'on. Cosattini, dichiara che l'ordine del giorno presentato dal presidente non corrisponde a suo modo di vedere, in quanto che dal governo non si può più sperare nulla, vuole quindi le dimissioni immediate di tutte le amministrazioni comunali e Provinciali per non scendere la responsabilità sulla massa che sarà costretta a scendere in piazza a far valere i propri diritti anche con la forza e la violenza.

Il rappresentante di Osoppo chiede quale sia l'opinione dell'on. Girardini in proposito.

L'on. Girardini, approva l'ordine del giorno proposto dalla Presidenza, in quanto che i mezzi estremi sono una arma a doppio taglio.

Misio di Remanzacco chiede che venga però fissato un limite al governo per provvedere.

Il Sindaco di Pontebba appoggia questa tesi, dichiarando che devono essere sentiti anche i rispettivi consigli.

L'avv. Ellero, insiste sulla proposta Cosattini. Siamo convenuti, egli dice, per risolvere il problema e non per fare dell'accademismo, per risolverlo occorre fin d'ora impegnare le amministrazioni a rassegnare le proprie dimissioni, propone quindi che venga accettato l'ordine del giorno Cosattini.

L'on. Girardini, non crede necessario chiarire maggiormente il suo pensiero, appoggia i concetti esposti dal Sindaco di Pontebba, e dichiara che se un termine deve farsi al Governo lo si ponga pure.

L'on. Cosattini a questo punto scatta respingendo l'accusa che qualcuno voglia qui dentro fare della questione una speculazione elettorale.

L'avv. Candelini dichiara vibratamente di dare atto che nessuno degli oratori ha fatti gli accenti ai quali attende l'on. Cosattini.

L'assemblea, che aveva da principio lasciato passare qualche applauso all'oratoria comiziale di Cosattini, alla fine dimostra la propria stanchezza per l'atteggiamento ostruzionistico ed evidentemente politico del gruppo socialista e l'on. Cosattini, vivamente rimostrato (si grida: basta! basta! la finisca!) può a mala pena finire di parlare.

Ma il Sindaco di Pordenone, Rosso, è intanto corso ai ripari e si affretta a concordare col Presidente della Deputazione una modifica, di pura forma, all'ordine del giorno. Posto ai voti, è approvato alla quasi unanimità.

ORDINE DEL GIORNO
« I Sindaci della Provincia di Udine, raccolti il 2 aprile per iniziativa del Comitato Provinciale per la disoccupazione e i lavori pubblici, presso la deputazione provinciale;

Constatato l'aggravarsi quotidiano della disoccupazione fra gli operai, che l'arresto dell'emigrazione e il dissesto dell'industria per i danni dell'invasione costringono a chiedere lavoro alla Patria, e ritenuto il numero dei disoccupati attualmente a non meno di 50.000 con un continuo crescendo;

Rilevato come il governo mostri di dimenticare i sacrifici di queste terre e i doveri nazionali conseguenti alla guerra, quando si mostra sordo ai ripetuti appelli, non cura di intensificare il lavoro nelle opere pubbliche di sua competenza, come le bonifiche, non si persuade a stanziare nuovi fondi destinati a mutui per la disoccupazione;

Constatato come le condizioni dei Comuni non permettano loro di concorrere a lenire la disoccupazione, mentre d'altronde non sarebbe giusto che essi impegnassero senza misura i propri bilanci, per sopprimere a una necessità di carattere nazionale e politico;

Constatato poi come, di fronte alla pressante necessità e di fronte al malcontento che sale dalle masse bisognose di lavoro e di pane, le amministrazioni non potrebbero, restando al proprio posto continuare a condividere la responsabilità per i mancati provvedimenti del governo;

deliberano di esprimere la propria solidarietà alla massa di lavoratori che giustamente pretendono dallo Stato quel lavoro che, per ragioni e conseguenze politiche, le è stato interdetto di guadagnare altrove;

denunziano al governo la gravità della situazione, declinando ogni responsabilità per le conseguenze della stessa e dichiarano che, perdurando tale stato di cose, le amministrazioni locali saranno costrette a scendere la propria responsabilità rassegnando in massa le proprie dimissioni;

richiamano il governo all'urgente necessità di attuare un vasto piano di lavori pubblici quale è stato prospettato anche dal comitato provinciale per la disoccupazione, e si impegnano di provvedere dai rispettivi Consigli Comunali e provinciali e dai deputati e dimissioni in massa qualora il governo entro il 30 aprile non abbia adottati precisi e adeguati provvedimenti a favore della disoccupazione; infine dichiarano e si impegnano i presenti, in ogni modo, di rassegnare in tal caso le dimissioni dalle cariche che attualmente coprono.

L'Assemblea: ritenuta ormai vana derisione ogni altra forma di protesta contro la indifferenza dello stato nei riguardi della disoccupazione che affligge la nostra regione;

delibera di impegnare tutte le amministrazioni comunali e provinciali e i rappresentanti politici, a rassegnare le proprie dimissioni;

Cosattini, Sindaci di Pordenone, Spilimbergo, Porpetto, Palazzolo, Poccia, Torsa, Varma.

BREVI COMMENTI

Assemblea imponente; situazione grave; inerzia del Governo. I rappresentanti locali sono ben decisi a sostenere con tutta la energia le richieste dei lavoratori; la minaccia delle dimissioni non è retorica, essa sarà attuata, se il Governo non si renderà conto della situazione e non provvederà.

I sindaci però, nella loro quasi totalità, hanno anche voluto dar prova di quel senso di misura e di responsabilità, che fa loro onore; protesta energica al governo, ma anche espere un ultimo tentativo; le dimissioni immediate apparivano precipitate; i presenti non si sentivano di disporre senza interpellare i rispettivi Consigli.

Così la mossa Cosattini-Ellero naufragò clamorosamente: l'atteggiamento dei due pareva che volesse dire furberamente: ora mettiamo nell'imbarazzo Deputazione prov. e Sindaci; se accettano la nostra proposta, saremo noi che avremo il merito di un gesto estremo di fronte alla massa; se non l'accettano li denuncieremo come traditori. Piccola politica comiziale da partiti estremi che specula sul timore e sulla mancata resistenza!

Questa piccola politica, molto più retorica della retorica rinfacciata ad altri (Cosattini ed Ellero hanno così in-

giuriato la quasi totalità dei rappresentanti dei Comuni) è stata oggi battuta in pieno, senza complimenti. I rappresentanti hanno affermato la propria coscienza e il proprio senso di responsabilità, seppellendo, tra la noia e la stanchezza generale, il piccolo attacco. — Tanto che il buon Rosso, molto più pratico e avveduto, si è affrettato a dare le spalle ai compagni ed associarsi ai più.

Forse era oggi un tentativo prelettorale di riprendere la perduta popolarità nelle masse deluse dalla retorica rivoluzionaria? Se così era, non poteva avere più miserevole insuccesso.

Giunta Provinc. per il collocamento e la disoccupazione

Sussidi in regime transitorio

E' stata diramata alle Commissioni di Avviamento al lavoro e, per conoscenza, a tutti i comuni della provincia la seguente:

Dato lo stato stazionario dei lavori insufficienti ad occupare tutta la mano d'opera esistente nella provincia, si porta a conoscenza di tutti gli uffici interessati, che pur rimanendo fermo il principio del sussidio in regime assicurativo da godersi solo dopo i 24 contributi versati, lo Stato ha disposto con decreto legge 30 gennaio 1921 u. s., n. 39,

Art. 1. — che a partire dal 1 febbraio e sino al 30 giugno 1920, potranno ricevere il sussidio di disoccupazione involontario i disoccupati di cui all'articolo seguente, anche se per esse non sia stato versato il numero dei contributi richiesti dall'art. 39 del decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214.

Art. 2. — Il sussidio di cui all'art. 1 sarà corrisposto esclusivamente alle seguenti categorie di disoccupati soggetti all'obbligo dell'assicurazione:

a) I lavoratori agricoli, purché dimostrino che è stato eseguito sul loro conto il versamento dei contributi durante i periodi nei quali sono stati occupati dal 1 luglio 1920 in poi.

b) Gli operai ed impiegati smobilitati dopo il 1.º gennaio 1920.

c) Gli operai e impiegati i quali, per essere stati ammalati o involontariamente disoccupati in qualche periodo del 1920, non possono avere effettuato il versamento dei 24 contributi quindici, o di un numero equivalente di contributi settimanali o giornalieri.

Gli assicurati di cui alle lettere b) e c) dovranno dimostrare che è stato eseguito sul loro conto il versamento di tutti i contributi durante i periodi nei quali sono stati occupati dal 1 gennaio in poi.

Art. 3. — Gli operai addetti all'industria edilizia a cominciare dal 10 marzo 1921 perché per essi con tale data cessa il periodo della disoccupazione stagionale.

Art. 4. — Il sussidio di disoccupazione involontaria di cui al presente decreto viene corrisposto nella misura prescritta dall'art. 35 del decreto legge 19 ottobre 1919 n. 2214.

Art. 5. — I sussidi di disoccupazione di cui al presente decreto saranno corrisposti per un massimo di 45 giorni entro il semestre I del 1921.

Le giornate di sussidio presentate in base al presente decreto, agli effetti del periodo sussidiabile, si cumulano con quelle per le quali potrà successivamente percepire il sussidio in base all'art. 39 del decreto legge 19 ottobre n. 2214.

Udine, 1 aprile 1921.

Il Direttore: Gelli

Per le nomine al Consiglio Prov. Scolastico

Oggi, alle 10, i Consigli comunali sono raccolti per le nomine dei rappresentanti nel Consiglio Prov. scolastico.

Per i Comuni, le cui scuole sono amministrare dalla Provincia, un gruppo di Comuni ha proposto i seguenti nomi: Renier avv. comm. Ignazio Morassutti cav. dott. Pio Ellero prof. Giuseppe Ruppolo prof. Domenico.

I primi tre sono i membri uscenti del Consiglio scolastico, la cui competenza e il cui valore non occorre segnalare, il Ruppolo è un illustre architetto.

Sono questi i nomi raccomandabili. Corrono altre due liste: una formata da 4 maestri e raccomandata dalla Unione mag. Friulana. Ha due peccati: uno che come rappresentanti di Comuni si propongono maestri, i quali hanno già la propria speciale rappresentanza nel Consiglio scolastico; l'altro che la lista della lista dev'essere abbastanza bolscevica se la lista stessa è raccomandata dal «La voratore Friulano», e se l'Unione Mag. raccomanda per Udine Gioachino Erma-

ra il noto leader socialista. Ed a proposito: voteranno i socialisti indipendenti, liberali, combattenti ecc. di Udine il bolscevico Ermacora? Un'altra lista ibrida è stata pure diramata: due maestri della lista «bolscevica» e due egregi avvocati.

I Comuni vorranno affermarsi sulla lista raccomandata, che raccoglie nomi di persone autorevoli a prescindere da colore politico, e che dà una garanzia di tutelare il retto andamento delle scuole.

CORNINO

COMPATTEZZA SIGNIFICATIVA — In questi giorni va spiegandosi tra questi montanini, una compattezza meravigliosa e significativa.

Significa che anche i Corninesi, sino a ieri divisi e quasi l'un l'altro contro, armati, hanno compreso che l'unione fa la forza, quella forza che anche senza violenza, può difendere i loro diritti e rivendicarli se dal caso.

I proprietari dei fondi soggetti all'allagamento, causato dai capricciosi sostegni della ferrovia Spilimbergo-Gemona, erano stati invitati presso l'osteria alla stazione per firmare l'atto d'espropriazione dei fondi sopraindicati. Ma tutti si rifiutarono compatti, principalmente perché nel loro buon senso, non vogliono concorrere a trasformare in malsana palude una vasta estensione di terreno che, con un sistema d'irrigazione più razionale, può essere in breve tempo di nuovo solcato dall'aratro e poi perché in questa espropriazione non trovano il principale requisito qual'è la pubblica utilità anzi non vedono che un'irrisorio rimedio ad un madornale errore.

Anche quei molti proprietari che nel burrascoso diadasette hanno ingenuamente firmato, s'uniscono compatti per domandare la revoca del relativo decreto ed il ritiro delle polizze emesse.

Auguriamo che le loro giuste e sane aspirazioni siano quanto prima raggiunte, che le centinaia di disoccupati possano un bel giorno stabilirsi in questo dimenticato angolo d'Italia a sudare un pane onorato vicino al focolare domestico.

PALMANOVA
IL CIRCOLO «ROBUR» — Lunedì 28, seconda festa di Pasqua, inaugurò la sua bandiera. La cerimonia della benedizione fu compiuta da don Masotti, che rivolse ai giovani ed ai genitori presenti, commosse e vibrante parole di fede, di entusiasmo, di azione e di lavoro. Fun-gevano da Padrino e da Madrina il Signor Ferruccio De Lorenzi nostro attivo e simpatico consigliere provinciale e la sua gentilissima Signora Maria-Benedetta Pravisani; vi assistevano le Rappresentanze dei Circoli S. Giorgio e Lelio Michelini di Udine, dei Giovani Esploratori di Udine, Contardo Ferrini di Sevegliano, S. Luigi di Bagnaria Arsa, S. Teodoro di Trivignano, di Feletto Unberto; Nino Mantovani per il Gruppo Universitario Cattolico, Aguinardo rag. Basciu per il Gruppo Studentesco di Udine, il sig. Orazio rag. Peverini per la Federazione G. C. I. e Virginio Castellani, per il Circolo S. Genesio.

Animatissimo il bandierotto sociale, fornito nel salotto S. Marco, senza... brindisi, ma vibrante di canti, di evviva, di Hip-Hip Urrà! sotto la direzione del nuovo M. Don Masotti, che si è rivelato direttore abilissimo, capace.

Alle ore 15.30 il salone da pranzo fu trasformato in un severo salone da convegno. Parlarono il sig. O. Peverini, Don Masotti in rappresentanza di Mons. Arciprete assente, Baccanti per il «San Giorgio» il qual offrì al «Robur» una elegantissima copia del proprio Inno, V. Castellani sul tema: Combattività», applaudito. A. Basciu per gli studenti Udinesi sull'esame di stato, e ultimo, oratore ufficiale Nino Mantovani che lesse una alata conferenza: il ruggito del Leone — i nostri morti — l'esercito della pace — interrotto da mutui, frequentissimi battimani. A lui seguì il Padrino della bandiera accolto da un prolungato applauso; parlò con sorprendente, commosso calore esprimendo la soddisfazione, l'orgoglio suo e della sua Signora, di essere stati scelti ed invitati ad assumere l'alto e significativo onore di tenere a battesimo la bianca bandiera del Circolo «Robur» al quale assicurò tutto il proprio affettuoso interessamento ed aiuto per la via ascendente dei giovani verso la radiosa meta di gloria e di conquista che sta espressa nel simbolo: la palma ed il leone. Lasciò la più profonda impressione... le sue parole rimarranno indimenticabilmente vive e sentite nel cuore e nell'animo di tutti i Soci che pubblicamente tributarono a lui ed alla sua signora, la più viva riconoscenza, il più forte affetto.

Si spedirono telegrammi al Papa, al Comm. Pericoli, all'Arcivescovo, Chiese Don Masotti con uno squillo appassionato al lavoro ed al sacrificio, pena di conquista.

Alla sera, dinanzi ad un uditorio scelto e stipato, i filodrammatici di S. Giorgio, rappresentarono: «Satana», «Pa-pà Marco», «Ombra e luce» farsa finale.

IL QUARESIMALISTA — Don Masotti, ci ha lasciati! Palmanova lo ricorderà... la sua parola forte, attrante, alata, convincente; ricorderà la sua figura di apostolo instancabile, popolare, ardente; ricorderà l'amico aperto, simpa-

tico... l'anima e il cuore nobile e grande.

A lui la nostra stima, il nostro ringraziamento per aver saputo attirare un pubblico sempre più numeroso e scelto alle sue conferenze, per aver saputo infondere nuove vibrazioni di fede e di idealità nei nostri cittadini ed a lui il nostro augurio per nuovi trionfi, per nuove battaglie, per nuove conquiste... La fortuna gli arrida come gli arrise allora... lotteria che gli regalò la sorpresa di un bianco mansuetto agnellino... pasquale ed una bottiglia.

DISTRIBUZIONE ZUCCHERO AI COMUNI — La Cooperativa Mandamentale di Consumo, sede in Palmanova, borgo Aquileja N. 39, ha iniziato la distribuzione dello zucchero ai Comuni del Mandamento. Tale distribuzione è del quantitativo assegnato per il mese di marzo.

E' presumibile che a Palmanova sarà dato ai consumatori nei primi giorni della settimana entrante.

ASTA PUBBLICA — Lunedì 4 aprile dalle ore 8 in poi, avrà luogo, sul nostro Foro Boario, la vendita per pubblico incanto dei seguenti quadrupedi del R. Esercito: Cavalli N. 30 — Muli N. 40.

STERILITA' BOVINE — Secondo i dati statistici forniti dal Veterinario Municipale di Palmanova risulta che le vacche affette da sterilità nel Comune di Palmanova e circovicini sono in proporzione del 15 al 20 per cento fra le vacche Simmenthal Friulane; del 30 per cento fra le Reggiane e del 60 per cento fra tutte le altre razze importate fuori Provincia.

In seguito alla nota del Presidente la Comm. Zootechnica Friulana in data 7 marzo fu resa obbligatorio la cura delle vacche affette da vaginite granulosa, ed impartiti severi ordini ai tenentieri delle stazioni di Monta di esigere il certificato veterinario a tutte quelle vacche che dopo il terzo salto presentano segni di calore.

Fra pochi giorni il Veterinario Con-sorziale intraprenderà un giro di conferenze nei vari comuni del Consorzio per combattere la «Vaginite granulosa» e le altre malattie comuni dell'«Utero».

AH! QUEL MAESTRO... ci domandate del maestro? Che possiamo dirvi? Fu la vittima innocente... degli esecutori e di tutta la sua «claque»...

Ma è il destino dei forti, degli uomini... pubblici, di tutti quelli che si presentano... nelle «soirées» affollate, a essere il trionfo, un premio di gloria... Talvolta accade che per un nonnulla l'atteso successo si trasformi in una clamorosa «débauche»...

Però egli riterà indubbiamente la prova ed allora (l'ha giurato) si «pifferi»... sostituirà... «la grancasse».

SPETTACOLI E DIVERTIMENTI D'OGGI — Domenica 3 aprile. Mattinata: passaggio dei eligisti della corsa Monfalcone - Palmanova - Monfalcone. Pomeriggio: Al nostro campo sportivo. Importanti gare di calcio. Sera: Grandioso spettacolo cinematografico al nostro salone S. Marco.

SOCIETA' OPERAIA DI M. S. ED I. — Oggi 3 aprile, domenica, elezione delle cariche sociali. Le urne resteranno aperte dalle ore 9 alle 16.

AQUILEIA

DOLOROSO INCIDENTE — La memorabile giornata di martedì venne rattristata da una gravissima disgrazia. Verso sera, sopravvenuta la pioggia, il custode del Museo volle ritirare la bandiera posta sul portale della basilica. Scivolò, cadde battendo la testa sulle pietre sottostanti: nel domattina, il buon uomo moriva per commozione cerebrale.

S. DANIELE

UN FURTO ARRESTATO — Ieri sera, nella stalla dei fratelli Sivilotti, in Via Fontana, si sentivano rumori...

Accortisi i padroni trovavano il ladro che stava per consumare il delitto. Lo arrestarono, lo presero e lo condussero al suo albergo.

UCINA ECONOMICA — Non va dimenticata questa istituzione cittadina per quanto la sua vita sia umile e nascosta.

Il resoconto del I trimestre 1921 segna lire 5782,64 di attivo e lire 4645,95 di passivo e con questo residuo attivo di lire 1082,69 viene consegnata la gestione alla nuova Commissione comunale con a presidente il cav. dott. Luxardo.

In questi ultimi tempi è venuta a mancare la pubblica beneficenza, la quale deve pur prendere in benefica considerazione una cucina che offre un desinare completo all'operaio con sole lire 1,50, senza dire delle distribuzioni gratuite ai più poveri del paese col sussidio della locale Congregazione di Carità. Ai nuovi amministratori l'augurio di migliore sviluppo.

PER IL MONUMENTO — Stasera si raccoglie la commissione per prendere atto della consegna dei 17 bozzetti,

ieri presentati e per affari di ordinaria gestione.

Le lire 50 mila non sono ancora giunte né queste basteranno a produrre un'opera d'arte insigne e degna della città.

Secondo il nostro umile parere, una semplice colonna, non è un monumento solo una... colonna.

UNA INFINITA' di carteggi burocratici ha dimostrato che il governo intende ancora coprire le nostre chiese del Castello e della Fratta, come quanto falso, lunghie altra cassetta di villa; non stiamo sull'argomento per non tediarlo lettore.

L'ESSICCATOIO MANDAMENTALE — LE ha ampliato i suoi locali per il secondo macchinario e sta preparando per la prossima campagna burocratica.

SINTOMATICA assai l'offerta di massoneria Friulana di lire 340 per il monumento ai Caduti.

Sono pronti anch' i simboli massonici sul monumento?

CODROIPO

CALMIERE DEL PANE E DELLA PASTE — Il Sindaco, con ordine in data odierna, viste le disposizioni periferiche e sentita la Commissione municipale Comunale, stabilisce, che a partire dal 1 aprile p. v. il pane sia venduto in tre forme e venduto ai prezzi per ciascun tipo, in appresso indicati:

1. Forma di pagnotta tipo medio del peso netto di grammi 750, resa Kg. di pane per ogni quintale di farina venduto al prezzo massimo di lire 1,30 al Kg. (pane comune).

2. Forma tipo medio di grammi 120 Kg. sia venduto al prezzo di lire 1,80 al Kg.

3. Forma del peso non superiore a grammi 80, resa 110, sia venduto al prezzo di lire 2,40 al Kg. (pane di tipo medio).

La farina per la panificazione delle stazioni di Monta di esigere il certificato veterinario a tutte quelle vacche che dopo il terzo salto presentano segni di calore.

Fra pochi giorni il Veterinario Con-sorziale intraprenderà un giro di conferenze nei vari comuni del Consorzio per combattere la «Vaginite granulosa» e le altre malattie comuni dell'«Utero».

AH! QUEL MAESTRO... ci domandate del maestro? Che possiamo dirvi? Fu la vittima innocente... degli esecutori e di tutta la sua «claque»...

Ma è il destino dei forti, degli uomini... pubblici, di tutti quelli che si presentano... nelle «soirées» affollate, a essere il trionfo, un premio di gloria... Talvolta accade che per un nonnulla l'atteso successo si trasformi in una clamorosa «débauche»...

Però egli riterà indubbiamente la prova ed allora (l'ha giurato) si «pifferi»... sostituirà... «la grancasse».

TRAVA

FUNEBRI — Imponenti rinfreschi funerals del nostro curato, don Paolo Soravito, morto santamente il 2 aprile di Pasqua.

Dell'affetto di cui era circondato estinto e del dolore per la sua dipartita parlarono eloquentemente le parole venute dai paesi circostanti: Trava, Avaglio, Lauco, Vinass, Liaris, Clavais, Mione, Mulin, Luint, Cuicis, Comeglians, Clavaud ad accompagnare la salma all'obitorio ad Ovaro, presso la tomba di sua madre.

Ad Ovaro, disse bene e giustamente, di lui, D. Giorgis, riportandone i suoi, il suo zelo, la sua bontà, la sua era pietà, da renderlo caro a quanti avevano conosciuto.

Pace alla sua anima e sentite le grazie alla famiglia, e specialmente lo zio, Padre Celestino.

SACILE

L'ORARIO DELLE SCUOLE ELEMENTARI NELLE FRAZIONI

volgiamo una domanda all'Ufficio scolastico.

Come può permettere che con un abuso in valso di fare un orario per le frazioni della direzione scolastica che la direzione aveva dato affetto che l'abuso sarebbe tolto, ma non ancora che le cose seguono un'andamento il corso voluto dalla normale comodità dei signori insegnanti?

Provveda chi deve provvedere, l'autorità scolastica provinciale.

L'ALBERGO RUFFO

due anni, questo salone aspetta di essere riattato, per poter essere il nobile scopo di raccogliere ed educare la nostra gioventù.

E' doloroso dover constatare che sia abbandonato e che non vi sia ancora apportata la minima cura. Non porte, non vetri!

Anche attorno al monumento panie stanno tuttora e da oltre un anno, rottami e sassi, così come lasciati i muratori.

Dorme la fabbrica? Pensate, cippo, pel decoro e la dignità di

BRISCHIS
ARRESTO DI DUE SPACCIATORI
BIGLIETTI FALSI

Nei pomeriggi di ieri primo aprile, si presentò nel negozio del signor Domenis Paolucci di Loch due giovinotti elegentissimi vestiti.
Adagiato al muro le proprie biciclette e fatto non so quale acquisto sporse un pagamento un biglietto da cento lire che il signor Domenis conobbe subito per falso, ma finse di non accorgersene.
Lasciati partire senza sospetto i due clienti il pedone della propria bicicletta andò all'osteria Angeli di Brischis ove erano centellinando un bicchiere di birra pagato con un altro biglietto da cento falso ed avendo già intascato le duecentine lire di differenza.
Il signor Domenis svelò alla padrona della locanda il gioco dei due ignoti spacciatori e questa senz'altro intimò loro la restituzione del proprio denaro, in cambio del biglietto falso.
Ne nacque un diverbio che diede tempo ad Angeli Antonio di volare a S. Pietro e farne avvertito il maresciallo P. R. C. C.

Un solerte funzionario non si fece attendere. Perquisiti i due individui trovò addosso una rilevante quantità di biglietti buoni di ogni taglio probabilmente frutto della campagna del giorno.
Con tanta grazia di Dio di moneta spacciata in tasca perchè avevate il biglietto di scambiare un biglietto da cento lire per pagare la birra?
I due individui non avendo dato spiegazioni esaurienti a questa e ad altre domande, del maresciallo, furono tratti in arresto.
Il popolo accorso, si sciolse commentando l'accaduto ed esprimendo la propria simpatia per il signor Domenis che nel suo gesto troncò una serie di chissà quante altre simili sorprese.

GRIGNONS di Sedegliano
PRIMA MESSA.

Una festa sentita e cordiale fu per tutti i grignonesi quella del 28 corr. in cui celebrò per la 1.ª volta il compaesano D. Massimo Prenassi, sacerdote che la piccola Villa ha da un breve giro di anni. Tale festa attesa con molta ansia, poiché promessa per 7 lunghi anni di servizio militare, che tratteremo D. Prenassi lusingato dal Seminario, i giovani del Circolo locale ornarono il paese di archi e di fanfare, si portarono in corpore a intrattenere il loro caro D. Massimo, con un concerto a Sedegliano e fecero per tutta la giornata il servizio d'onore.
In chiesa gran piena, anche di forensi. La Messa fu cantata egregiamente dalla locale Schola cantorum. Funesse il padrino D. G. B. Riga, che disse parole cordiali e commoventi parole di benedizione. Le armoniose campane non cessarono di rimbombare, fecero la loro parte.
Il banchetto servito in famiglia ai numerosi congiunti ed amici fu signorile e allegro da piena cordialità ed allegria; molti e scelti i doni; molti e vari discorsi, le congratulazioni di ottima riuscita come cooperatore di Palmano, al quale ufficio è già nominato dall'archidiacono dei superiori. La gentile cittadina di Palmano conoscerà in breve ed apprezzerà le rare doti di mente e di cuore di D. Massimo Prenassi.

VENDOGGIO
IL BUON CUORE DEI NOSTRI FIDELI

Il giorno di Pasqua una lieta sorpresa fu per il compaesano Di Giuseppe Davide, cieco di ambo gli occhi, ed in misere condizioni, il ricevere un vagone di lire 783, raccolte tra i nostri compaesani di oltre oceano. L'infelice benedisse, ringraziò e benedice alla gente degli dei suoi benefattori, e tutta Venetia non va superba dei suoi figli, che per così lontani, non dimenticano la loro patria natia.
Vada loro un riconoscente saluto ed un sincero augurio di lunga prosperità.

PORDENONE
PRO MONUMENTO CADUTI.

Essendo indetta una lotteria di soli ladri femminili, il comitato avverte che non più tardi dell'8 maggio p. v., si ritirano presso la signora Rosa Polon, Corso Garibaldi n. 37.
Il Comitato oltre la detta signora è composto delle distinte signore: Adami Adina, Asquini Maria, Baschiera Laura, Bartolini Isolina, Cattaneo Co. Emilia, Caviezel Ester, Consoli Maria, Cozzani Maria, Cossetti Dina, Ellerò Rosolina, Garbieri Elisa, Magrini Maria, Marzani Rosa, Porcia Co. Lina, e Salice Annetta.
I doni hanno già incominciato ad affluire, e diversi splendidi fanno già bella mostra nella vetrina del negozio Polon. L'esposizione generale, prima d'indicare l'estrazione, verrà fatta nei giorni 12, 13, 14 maggio 1921.

NELLA SEDUTA CONSIGLIARE

Il martedì sera in questo municipio vennero nominati in seduta segreta: a direttore di polizia urbana il sig. Torradovani, a vice ragioniere il sig. Gino Marcolin, ad applicati di 1.ª categoria Aristide Ameglio, Bonin Marco, Sarto Ameglio, Zugliani Umberto, Batacin Vito, Montanari Volfredo. A tutti rallegramenti e auguri.

UNA GRAVE DISGRAZIA

accadde ieri in prossimità di Rovereto in Piano. Certo Del Piccolo Valentino fu Luigi, di anni 28 di detto luogo, lavorando per trasporto di granate vuote, pel rovesciamento di un carro di pericoloso materiale ebbe a cadere fratturarsi le gambe. Venne ricoverato di urgenza al nostro ospedale e ne avrà per parecchio tempo salvo complicazioni.

SINDACATO AGRARIO COOPERATIVO.

Si è costituita per la durata di anni 29, una società Anonima Cooperativa a capitale illimitato costituito da azioni del valore di lire 50 sotto la ragione sindacato agrario cooperativo di Pordenone.

UDINE

Proroga per concessione accenti a favore delle Provincie già invase

In seguito a premure fatte dalla nostra Deputazione Provinciale, il Ministro per le Terre Liberate ha fatto conoscere che con provvedimento in corso si dispone la proroga fino al 31 dicembre 1921 della facoltà accordata alla Cassa Depositi e Prestiti di concedere accenti sui mutui a favore delle Provincie già invase.

Al Teatro del "Letto Michelini"

Questa sera, alle ore 20 (8 pom.) precise, nel teatro del Carmine avrà luogo una rappresentazione drammatica col seguente programma:
«L'Olocausto» bozzetto drammatico in un atto; «Il fazzoletto da naso», conferenza scherzosa; «Cretinelli furbo senza sapere», farsa brillantissima in due atti.

Il decesso d'un altro sacerdote

La cronaca degli ultimi tre giorni segnò il trapasso di tre ottimi sacerdoti; oggi è la volta del M. E. Don Leopoldo Fabris parroco di Magnano in Riv. dal 1899. Ci lascia in età di 64 anni essendo nato nel 1857 in Sevegliano. Fu zelante coop. a Tarcento per lungo periodo di anni con mons. Sbaulet, ove tutt'ora vive la sua buona ricordanza. Passato alla cura di Magnano, iniziò egli per il primo la serie dei parroci; vi si dedicò con tutta l'anima di buon sacerdote, coltivando lo spirito delle anime ed erigendo dalle fondamenta la nuova chiesa, che rimane monumento architettonico del suo amoroso zelo per la casa del Signore. Le angustie della profuganza, i dolorosi effetti del dopo-guerra prostrarono la sua fibra già da anni minata da croniche sofferenze «pectoris» e ieri da sacerdote, cristianamente spirava.

Pugnale e rivoltella

«Lo tenevo per un ricordo!» capitò a dire agli agenti della P. S. quel Gremese Giuseppe di Via Bertaldia 31 a cui venne trovato, in una perquisizione a domicilio, un pugnale bene affilato.
Fruga e rifruga: viene finalmente alla luce una rivoltella carica con 9 colpi.
«Per difesa personale!» protestò il Gremese. Non fu creduto e lo trassero in arresto.

Non fanno paura le guardie!

Tale Dreussi Rina, una ragazza quindicenne di via della Roggia 5 stava nel pomeriggio di ieri lavando dei panni sporchi che teneva in un secchio, alla fontana pubblica.
Avviene il caso che passa di là il vigile Flebus Francesco.
«Che fate, ragazza mia, non sapete che è proibito quanto state facendo? Ditemi un po' il vostro nome».
«Oh, perchè debbo dire il mio nome?» arrischiò la giovinetta.
Il vigile capì che non si poteva ottenere nulla dalle buone. «Andiamo dalla madre», pensò, ed entrò in casa della Rina dopo aver sequestrato secchia e panni sporchi. La donna andò su tutte le furie.
«Anche questa!» Ed uscì in una serqua di parole che suonavano: me ne impiro. Poi concluse: «Non fanno mica paura le guardie: ce la vedremo stasera!»
Il vigile sparse denuncia.

Quartetto Lehner

A cura del Comitato Cittadino per la Musica avrà luogo martedì 5 corr., alle ore 21, nella Sala della Biblioteca Bartolini un concerto del Quartetto Lehner col seguente programma:
Beethoven. — Quartetto ap. 74 in mi bemolle magg.
Ravel. — Quartetto in fa magg.
Tschaiokowsky. — Quartetto op. 11 in re maggore.

GUIDA DEL FRIULI

La Ditta E. Passero di G. Chiesa avverte tutti gli inserzionisti della Guida del Friuli, che nella prossima settimana un suo incaricato passerà per la consegna della guida e la riscossione dell'importo delle inserzioni.

Ricordando un prode

Giunse ieri al nostro Sindaco il telegramma seguente:
Firenze, 1 aprile 1921.
Nel giorno nel quale la salma di Giovanni Battista De Gasperi nelle Alpi

trentine viene tralata a Udine per l'amore della famiglia superstita, a questa i geografi italiani adunati a congresso mandano l'espressione del sempre vivo rimpianto per la perdita che alla scienza e al paese costò l'offensiva nemica sul Trentino.
Presidenza VIII Congresso Geografico: Generale Vacchielli.

Cooperativa di Lavoro di Bertoldo

Bilancio annuale
SITUAZIONE
ESERCIZIO 1920
PROFITTI: Lavori eseguiti per enti pubblici 449.458,95 — idem per privati 54.605,89 — Prestazioni 920,50. — Totale 504.985,34.
SPESA: Interessi sui prestiti passivi e sul conto corrente passivo 3.211,90 — Amministrazione 2.269,55 — Indennità 2.000,80 — Assicurazioni sociali Lire 11.588,62 — Materiali da lavoro Lire 21.154,99 — Salari e stipendi Lire 301.281,04 — Serramenti 30.683,78 — Creditori 123.021,92 — Tot. 495.212,60 — Utile 9.772,74 — totale 504.985,34. all'ultimo del mese di dic dell'anno 1920

Il 6 Aprile 1921 alle ore diciotto

è la data irrevocabile dell'estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane. Il pubblico può essere sicuro della irrevocabilità dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per poter prender parte ad un'opera tanto umanitaria e così avere la probabilità di vincere importanti premi: da Lire 300.000, da L. 50.000, da L. 10.000, da L. 5.000, da L. 1.000 ed altri; MEZZO MILIONE TUTTO IN CONTANTI che deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano LIRE DUE ognuno e quelli raggruppati ciascuno dieci numeri consecutivi, costano LIRE 18 — invece di L. 20. — Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in ROMA, VIA ARACOELE, 3.

Beneficenza Pro Istituto Orfani di guerra in Rubignacco di Cividade

La famiglia del compianto comm. Leonardo Rizzani, in occasione del trasporto della salma al cimitero di Udine elargì all'Istituto Friulano pro orfani di guerra la cospicua somma di lire 2000. La presidenza vivamente ringrazia.

Orario delle farmacie

Domenica 3 aprile e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie:
Dall'Acqua, Via Mercatovecchio — Pandolfi, Via Paolo Canicani — Solero, via Aquileia — Servizio notturno: Filippuzzi, Girolami, Via del Monte.

Distribuzione riso

Da martedì 5 corr., mese sarà effettuata una distribuzione di riso in ragione di chilogrammi uno per persona, su presentazione del tagliando n. 21 della tessera annonaria.
I Signori Esercenti possono prelevare al forno Municipale, il quantitativo loro assegnato per la distribuzione.

REGIO LOTTO

(Estrazione 3 aprile)

VENEZIA	11	16	83	56	45
BARI	14	64	44	48	23
FIRENZE	89	74	3	46	44
MILANO	76	66	29	27	78
NAPOLI	90	73	29	19	18
PALERMO	57	71	12	38	26
ROMA	75	29	35	72	57
TORINO	93	37	75	81	9

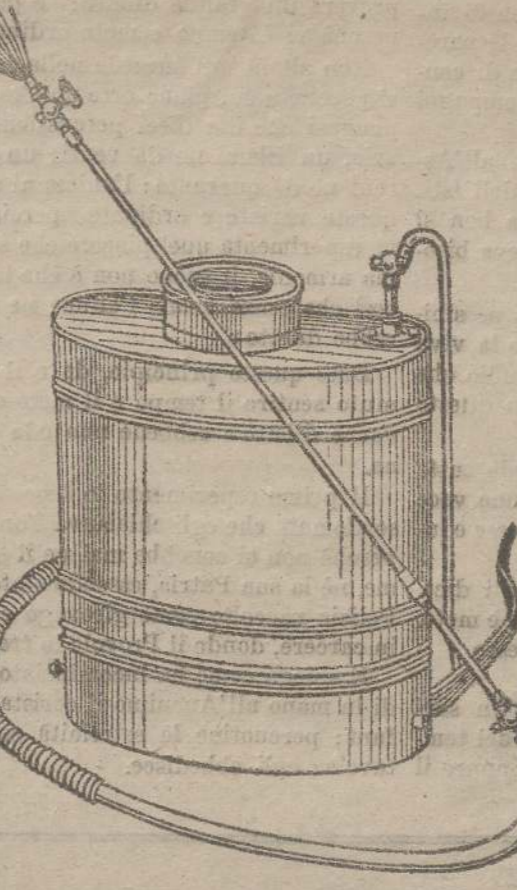
Rev.mo Sacerdote

D. LEOPOLDO FABRIS
Lo Parroco di Magnano in Riviera; di anni 64.
Il fratello, la sorella, il nipote sacerdote e le nipoti ne danno la dolorosa notizia.
I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10 antimeridiane.
Il presente annuncio serve di partecipazione personale.
Magnano in Riviera, li 2 aprile 1921

ALLA TIPOGRAFIA SAN PAOLINO

Udine - Via Treppo - Udine
Si trovano pronte dottrine della 1.ª II e III.ª classe

prio sia per conto dei terzi i prodotti agrari dei soci e degli agricoltori in genere; aprire, ove creda opportuno, appositi spacci per la vendita di prodotti agrari; stabilire depositi, magazzini o cantine per l'acquisto e la vendita di prodotti agrari; partecipare con altre società e con privati al commercio alla vendita all'interno e per l'esportazione all'estero di prodotti agrari; acquistare macchine attrezzi per darli in affitto; stabilire laboratori od officii per la lavorazione di prodotti agrari.



SOLFORATRICI - IRROPATRICI
ZOLFI - SOLFATO DI RAME

Per acquisti rivolgersi alla
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE
(Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacini nelle Swartz, seccioni, vasi da trasporto, filtri, stempì per burro, fassero, tela per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, oli lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

FABBRICA ECONOMICI

CANDELE e SAPONI MIRA Cent. 10 la parola; massimo 20 parole
Dirigersi al
Rappresentante per il Friuli
Giuglielmo di Santolo Venuti
Via Daniele Manin, 5, Telefono 1.95
— UDINE —
VILLOTTE FRIULANE in disco per grammofono — Stabilimento Musicale Camillo Montico, Via della Posta N. 20, Udine
ACQUISTEREI molino con trebbia. Scrivere Di Benedetto, Caffè Manzoni, Udine.

Villette da vendere
in Udine

Rivolgersi ai **SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO**, Via Lovaria, 4
Si accettano in pagamento Buoni del Tesoro della presente emissione

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 400.000.000 - Riserve L. 156.000.000
Emesso L. 312.000.000
Direzione Centrale MILANO
Succursale di UDINE
Tutte le operazioni di Banca
Amici!
ABBONATEVI A «IL FRIULI» E FATE ABBONARE ALTRI.

Banca Cattolica di Udine
SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 1.200.000
Aderente alla Federazione Bancaria Italiana
Capitali e Depositi degli Istituti Federati
al 30-6-1920 L. 4.006.291.015,54
UFFICIO CAMBIO
ACQUISTO VENDITA VALORI

Gli educatori dei sordomuti in Italia

ANTONIO PROVOLO

PARTE IV.

Nacque Antonio Provolo a Verona il 15 febbraio 1801.

Ebbe la fanciullezza angustata dalla miseria e temprata a gran dolori, che concorsero a inclinarlo alla religione e alla pietà più squisita.

Fattosi sacerdote, il Provolo si consacrò all'istruzione della gioventù.

Stando un giorno nella sua stanza, gli venne introdotto un padre che seco conduceva un infelice sordo-muto.

La breve biografia del Provolo scritta assai semplicemente dal sordomuto Giacomo Carbonieri nel 1964, a questo punto dice: « Si intenerì il cuore di Provolo di compassione per lui e forse in quell'istante pensò a tutta la classe dei sordomuti ».

E fu realmente così: vedendo quel fanciullo tanto infelice, incapace di indicare i suoi bisogni e di capire le parole che gli rivolgeva, si propose di consacrarsi tutto a lui e ai suoi compagni di sventura.

Scrisse, per avere istruzioni, all'Asarotti di Genova e al direttore dell'Istituto sordomuti di Vienna: ma ben si può dire che il Provolo non aveva bisogno di libri.

Profondamente convinto della possibilità di poter dare al sordo-muto la viva parola, egli si accinse a uno studio che doveva portare la piena luce in questo campo.

Il Provolo si formò un metodo tutto suo; riteneva che per ottenere una voce gradevole dai sordomuti, si dovesse educarli col canto.

« Che cosa è la musica — egli dice. La musica non è altro che tempo e moto. Il suono non è che la veste di esso. »

Cosa che pare inverosimile?

Un sordomuto che canta! Un sordomuto che gusta la sensazione del tempo e del moto della musica! Eppure il

Provolo imperniò su tale principio, il suo fecondo sistema.

Il prof. Nicolussi dice che il segreto per far parlare il sordomuto sta nel trovar il modo di rendere anche a lui sensibile la parola quanto è necessario perchè possa riprodurla.

Questo modo di rendere sensibile al sordo la parola, il Provolo lo trova nel canto. E spiega questa deduzione con una similitudine semplicissima.

« Se si prendono — egli dice — sei pendoli di orologio e si sospendono uno dopo l'altro in linea retta e si ordinano in tal guisa che mentre il primo pendolo percorre un tale spazio, il secondo ne percorra due eguali, il terzo quattro, il quarto otto, il quinto sedici, il sesto trentadue; se si osservi il misurato ordinamento di questi pendoli, l'anima ne proverà un grande diletto: e perchè? perchè vi è tempo e moto ordinato. »

Non altrimenti succede nella musica; si percuote sul pianoforte un *Cesolfant*, pongasi che dia dieci percussioni nella aria, un *Elami* ne dà venti, un *Gesolent* ne dà quaranta: l'anima al sentire queste variate e ordinate percussioni, ne sperimenta quel piacere che si chiama armonia, il suono non è che la veste così che senza suono l'anima ne proverebbe diletto. »

Dato questo principio, deve il sordomuto sentire il tempo e il moto e « provarne diletto » sebbene non oda il suono.

Il primo esperimento lo fece con un sordomuto che egli chiamava l'anonimo, perchè non si conobbe mai ne il suo nome, né la sua Patria, essendo stato dalla Polizia raccolto come girovago e messo in carcere, donde il Provolo lo trasse.

E spiega come ha incominciato: « die- di in mano all'anonimo il corista *Cesolfant*; percuote la estremità sopra la tavola: egli obbedisce. »

« Che cosa senti? — Sento il tremito. Ebbene, emetti quella voce che vi corrisponde: emetti un *Cesolfant*. »

« Che cosa senti adesso cantando? — Sento il tremito e un'altra cosa. »

« Che cosa è? — La voce e il suono. »

La medesima esperienza ripetuta con altri, ha ottenuto il medesimo effetto. »

Il canto dei sordomuti giovava per ricreare l'animo loro; i vantaggi morali, erano ben più grandi che non quelli per ottenere una voce gradevole.

Il Provolo narra che l'anno 1839 il direttore di un celeberrimo Istituto di sordomuti in Italia, si degnò di visitare la sua scuola e interrogò l'anonimo che vantaggiosamente aveva egli ricevuto dal canto; l'interpellato dispose: « Prima di cantare ero morto, adesso che canto son vivo! ».

Intendiamoci però; qui non si tratta di canto vero e proprio; non si deve intendere, dice il Giori, quella scienza speciale che corre comunemente con tale denominazione, ma piuttosto una norma per ottenere e dirigere nelle modificazioni la voce fino alla sua emissione in ordine alla parola articolata.

Il Provolo chiaramente ci spiega che, per lui, Canto, vale quell'armonia che noi chiamiamo favella.

In molte occasioni presentò il Provolo i suoi allievi al pubblico, sia con saggi, sia con recite.

G. L. Patuzzi, pubblicò un libretto nel 1883 « I sordomuti e l'Istituto Provolo di Verona ».

Descrive una recita tenuta dagli allievi del Provolo, e fra l'altro dice: « Quei giovinetti recitarono — per così esprimermi — come potrebbero fare gli inglesi che conoscessero bene la lingua italiana, ma non avessero perduto l'accento straniero. »

E più che la relativa bontà della pronuncia, fecero maravigliare ogni spettatore l'intonazione e l'espressione, talora felicissime, tanto che io scommetterei che un profano potrebbe discorrere con qualcuno di quei giovinetti per una mezz'ora senza pur sospettare di avere innanzi dei sordomuti dalla nascita. »

Non si creda però che il pubblico gremisse il teatrino: i poveri sordomuti furono sempre considerati quasi come men-

tecci; lo scrive il sordomuto Carbonieri che « molti, quasicchè per propria virtù e non per dono di Dio, avessero udito e favella, anzi che avere dei poveri sordomuti e muti compassione, li burlano e li disprezzano. »

Dalla prefazione di un saggio, dato il 22 marzo 1838, composta dal Provolo, prendo questi tratti che sono interessanti: « Margherita Pellegretti fu la prima sordomuta che ho ammaestrato. »

Fin dal primo giorno che venne alla scuola, dimostrava di essere così bene istruita in religione, che praveva non si potesse desiderare di più.

Venne il momento in cui imparò che dopo questa vita c'è l'inferno per cattivi e il paradiso per buoni e ne rimase così trasecolata che non sapeva darsi pace.

Io vedendo tanta meraviglia le diceva: ma queste cose tu non le ignoravi anche prima di venire alla scuola; ed ella rispose: Io non le ho mai sapute.

« Ma che intendevi tu una volta, quando facendo con le mani le corna, additavi un luogo nella terra? Non intendevi con questo moto l'inferno? »

« non già, ma io intendeva quel luogo dove si conserva il vino! »

E altrove: « Ci sei in croce, diceva una sordomuta istruita a S. Giuseppe, di cui si lodava a cielo la devozione in chiesa; ci sei in croce diceva tra sé, osservando il Crocifisso, ben ti sta, è segno che sei stato cattivo... »

Parlando del faticoso insegnamento, difficilissimo da parte dal maestro, come da parte dell'allievo, dice: « la fatica che devono sostenere per apprendere è più grande di quello che possiamo immaginare, mentre non imparano già a memoria col mezzo facilissimo dei suoni, come facciamo noi, ma bensì con quello dei segni. »

Così, per ricordarsi della parola Antonio è necessario che ritengano nella mente tante idee quante sono le lettere che la compongono, che in questo caso sarebbero sette, ed altrettante per l'ordine con cui sono collocate, perchè le medesime lettere poste in altra maniera non dicono più Antonio. Quattordici idee per questa sola parola! Quel fa-

to a imparare un vocabolario e poi una grammatica? E quanta pazienza non ci vorrà a giurarci per una strada così lunga e faticosa, se spesse volte sono tonaci, irragionevoli, inquieti e senza voglia di studiare, tremendamente nervosi!

Quanto sia lungo intricato il cammino che deve fare un Educatore di sordomuti ben si può immaginare.

E, lasciatemelo dire giacchè siamo sull'argomento, noi insegnanti dei sordomuti non siamo conosciuti, ma siamo quasi compatiti.

Il nostro lavoro non viene calcolato; non si pensa che la nostra opera non è solo di carità, ma un bene generale ridonando alla Società degli uomini che resterebbero, gli inutili paria dell'umanità.

Ma non di rado, oh, è doloroso, sono gli stessi sordomuti da noi istruiti, da noi redenti, che senza tante reticenze, ci dicono in un moto o nell'altro che per noi non hanno riconoscenza.

Forse irresponsabili, i sordomuti ramunati al congresso nazionale di Genova nel settembre 1929, ebbero un tentativo di ribellione.

Sembrava che i beneficiati volessero proclamare il fallimento del metodo orale d'insegnamento! E' vero che si promettevano anche di propugnare il miglioramento economico, degli Educatori, ma dice l'egregio prof. Fabri, l'uomo non vive di solo pane.

Vi è un pane morale che invano gli educatori dei sordomuti hanno cercato nei nostri istituti, Mistero di dolore!

« Ma tiriamo innanzi e non alziamo certi veli che sminuiscono ancora la pietà; anzi cerchiamo di sventolarli maggiormente, affinché tutte le tristezze rimangano sepolte nell'animo dei maestri, come frutto inseparabile della loro carriera, e affinché gli egoisti delle altre professioni non abbiano ad esclamare: dunque a che pro? »

Quasi tutti i grandi educatori di essi sono sacerdoti o umanamente religiosi. Ecco dunque il pro: La carità di Cristo.

E torniamo al nostro Provolo. Leggo nella « Gazzetta privilegiata di Milano » (n. 101, anno 1840) un artico-

lo di Felchimo Schizzi.

Dice che fu testimonia oculare dei progressi meravigliosi fatti dai sordomuti nella scuola del Provolo: « Prima di vederli, egli dice, prima di sentirci eravamo pur noi nel numero degli increduli sulla efficacia dei metodi del veronese. Ma il fatto ci persuase, ben presto, che la nostra incredulità era infondata. »

E anche da notare come l'imperatore d'Austria Ferdinando I, visitando la scuola del Provolo, rimase « altamente commosso ed assegnò al Provolo un corso di austriache lire 10.000. »

Il 4 novembre 1842, a 41 anni, grande Provolo lasciava i sordomuti questa terra e per essi andava a pregare in Cielo.

L'Abate Camillo Bresciani compendia una magnifica orazione in morte di Don Antonio Provolo.

Se volessi riportare un solo tratto di quella commovente orazione non so quale scegliere.

Continui tra noi il ricordo di questo neroso che tutto diede all'umanità, sgraziata. Certo

« se il mondo sapesse il cor ch'egli è, « mendicando la vita a frusto a frusto, « assai lo loda e più lo loderebbe. »

(Continua)

Guido Bonanni

Insegnante sordomuto

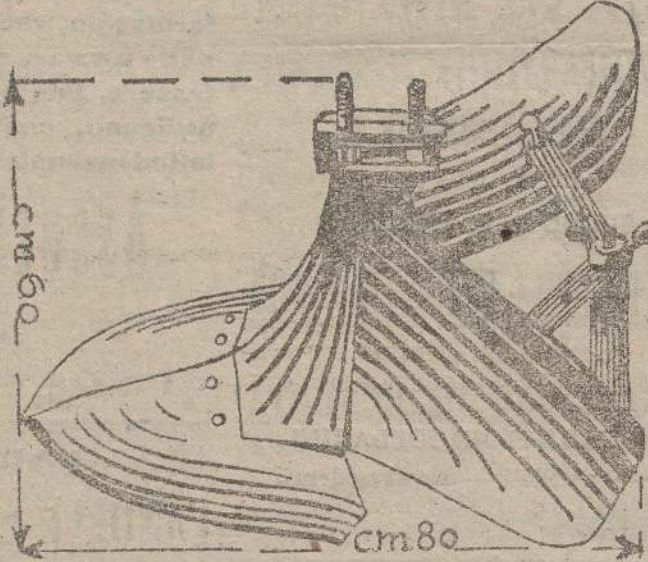
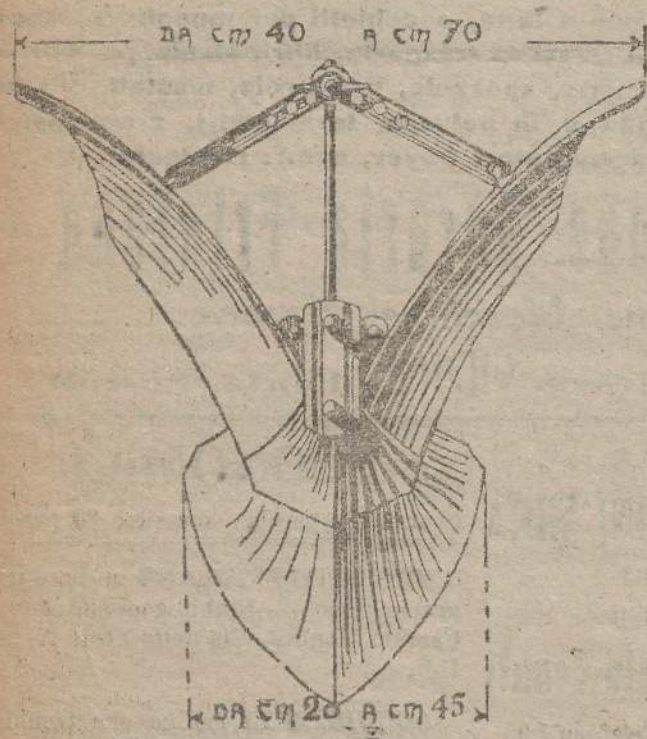
ATIILIO OSUZZA Direttore responsabile

Udine - Stab. Tip. S. Padellon

Agli amici abbonati

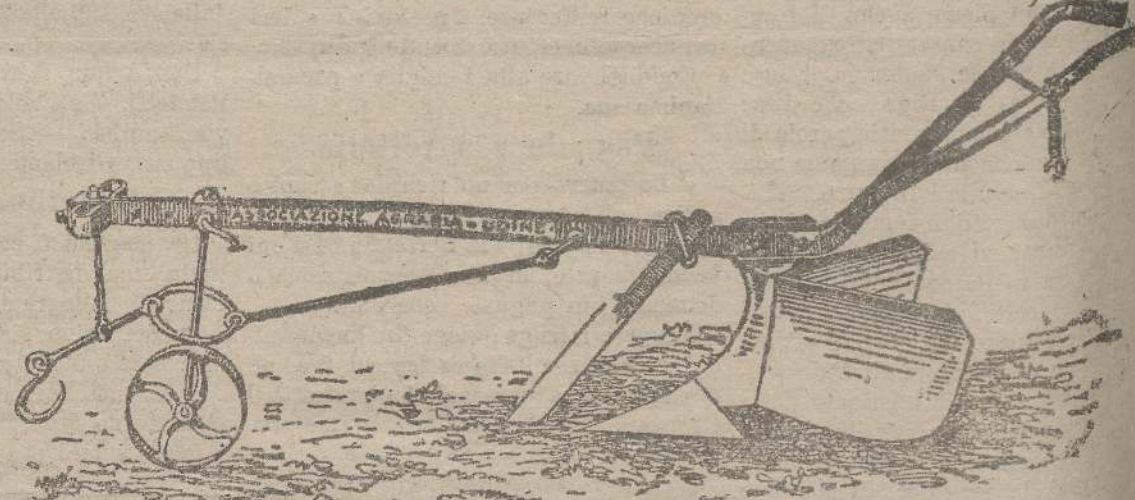
SI RICORDA AGLI ABBONATI TRIMESTRALI CHE GIOVEDÌ SCADE IL PRIMO TRIMESTRE. QUINDI SI ESORTANO INDISTINTAMENTE A VOLER RIMETTERE L'IMPORTO « ANTECIPATO » PER IL 5 APRILE ONDE EVITARE LA SOSPENSIONE DELL'INVIO QUOTIDIANO.

L'AMMINISTRAZIONE

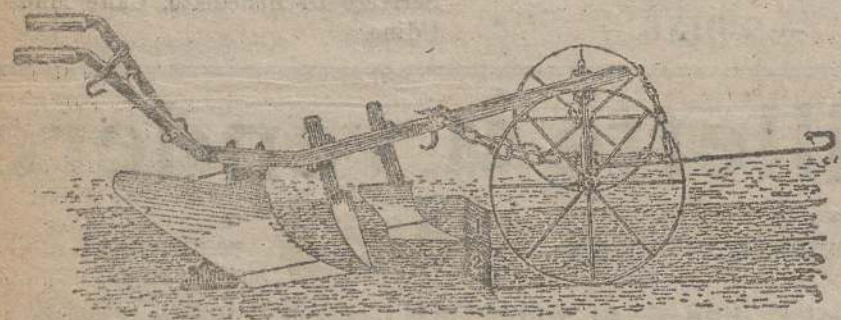


ARATRI rincalzatori applicabili a qualunque bure (but)

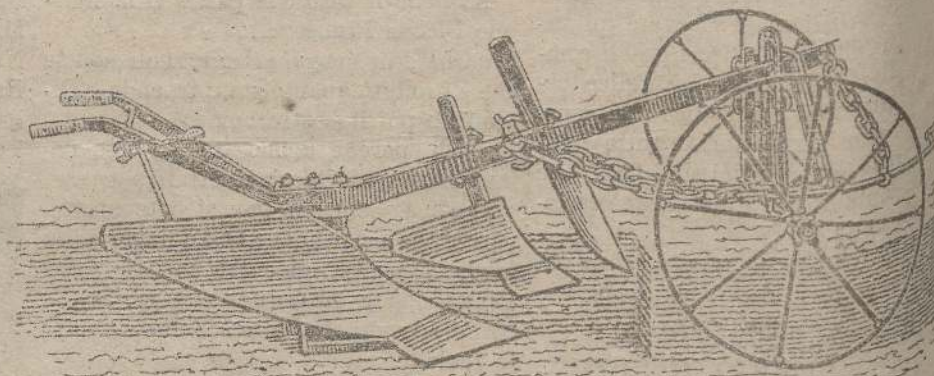
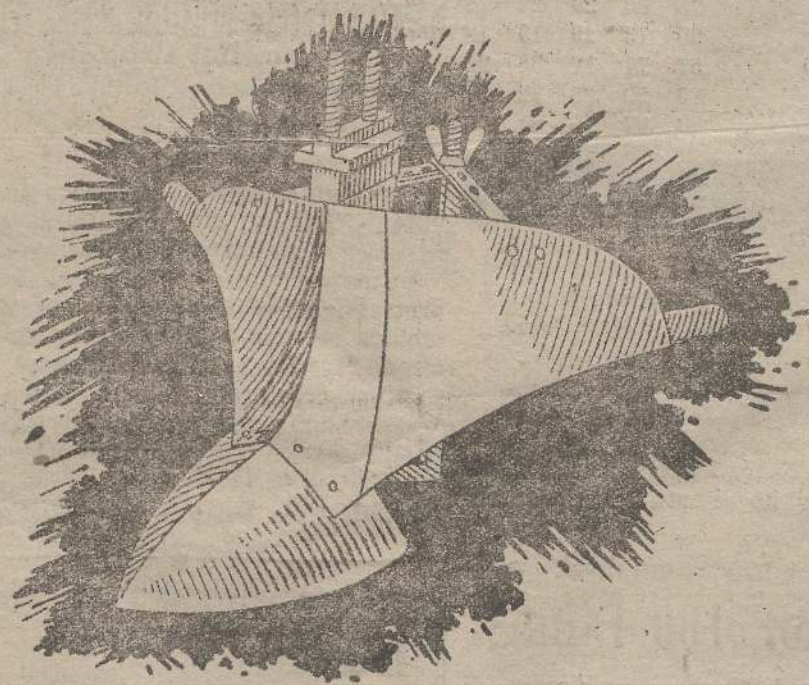
ARATRI



ARATRI rincalzatori



ARATRI dissodatori



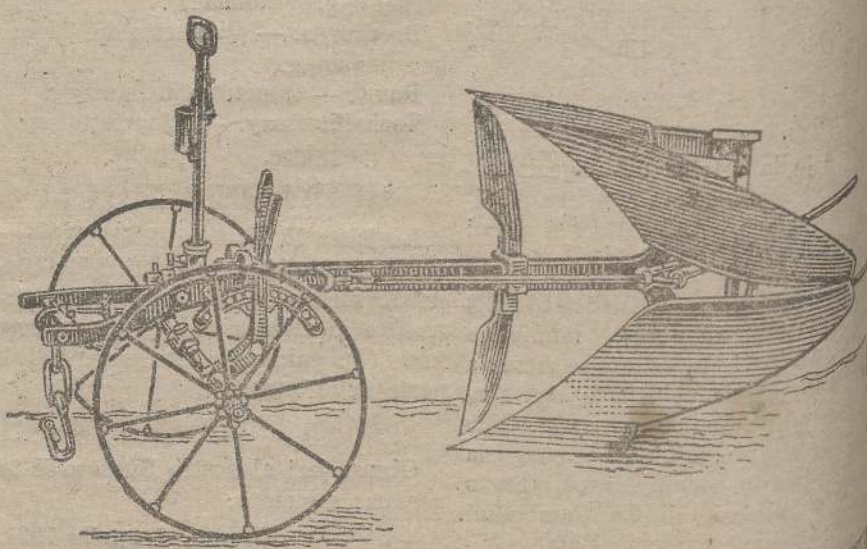
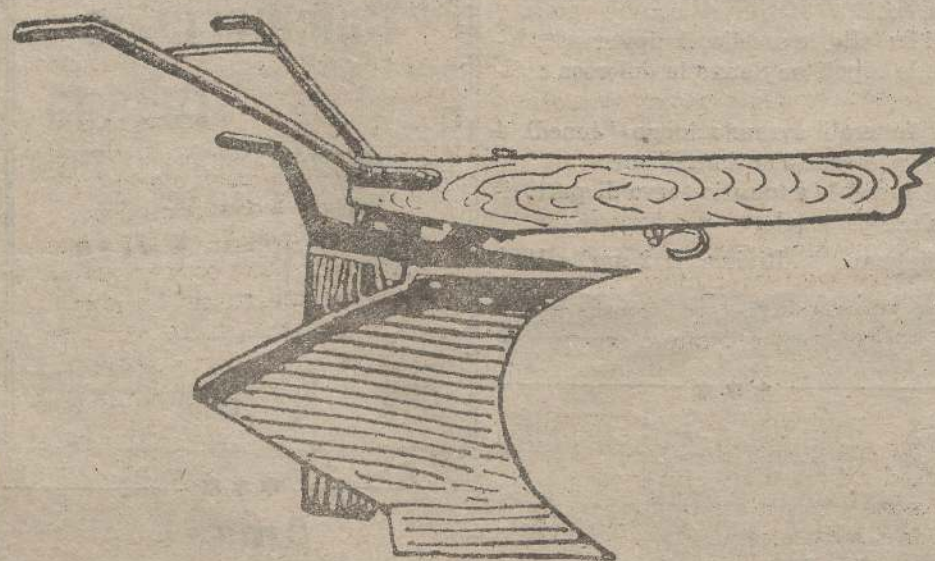
ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**



Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione